

# Azienda ULSS 5 Polesana

## Comitato dei Sindaci Distretto 1 Rovigo

### 3/2017

### Verbale Comitato dei Sindaci Distretto 1 Rovigo 11 Luglio 2017

Oggi, martedì 11 Luglio 2017, alle ore 17,20 presso l'Aula Magna della Cittadella Socio Sanitaria in Viale tre Martiri, 89 – Rovigo - si è riunito il Comitato dei Sindaci Distretto 1 Rovigo dell'Azienda ULSS 5 Polesana, come da invito del Presidente con lettera prot. n. 54777 del 04/07/17.

Redige il Verbale la Dott.ssa Laura Nichele

Risultano presenti i Sindaci o loro delegati dei Comuni di:

NR	COMUNI	PRESENTE	ASSENTE
1	Arquà Polesine		x
2	Badia Polesine	x	
3	Bagnolo di Po		x
4	Bergantino	x	
5	Boara Pisani		x
6	Bosaro	x	
7	Calto		x
8	Canaro		x
9	Canda		x
10	Castelguglielmo		x
11	Castelmassa		x
12	Castelnovo Bariano		x
13	Ceneselli	x	
14	Ceregnano	x	
15	Costa di Rovigo	x	
16	Crespino	x	
17	Ficarolo	x	
18	Fiesso Umbertiano	x	
19	Frassinelle Polesine	x	
20	Fratta Polesine		x
21	Gaiba		x
22	Gavello		x
23	Giacciano con Bar.	x	

24	Guarda Veneta		x
25	Lendinara	x	
26	Lusia	x	
27	Melara		x
28	Occhiobello		x
29	Pincara	x	
30	Polesella	x	
31	Pontecchio Polesine		x
32	Rovigo	x	
33	Salara		x
34	San Bellino		x
35	San Martino di V.zze	x	
36	Stienta	x	
37	Trecenta		x
38	Villadose	x	
39	Villamarzana	x	
40	Villanova del Ghebbo	x	
41	Villanova Marchesana		x

Sono altresì presenti:

- Dr. Urbano Brazzale – Direttore dei Servizi Socio Sanitari Azienda ULSS 5 Polesana;
- Dott. Edgardo Contato – Direttore Sanitario Azienda ULSS 5 Polesana;
- Dott.ssa Monica Venturini – Responsabile UOSD Programmazione Territoriale Azienda ULSS 5 Polesana ;

Fatto l'appello, all'inizio di seduta, risultano presenti 21 Sindaci o loro delegati.

Viene proposta la nomina dei seguenti scrutatori: i Sindaci dei Comuni di Villanova del Ghebbo e Fiesso Umbertiano e l'Assessore del Comune di Pincara.

L'Assemblea approva all'unanimità.

#### **Ordine del giorno:**

1. Ripianificazione anno 2017 del Piano di Zona;
2. DGR n. 683/17 Interventi in materia di immigrazione anno 2017: individuazione Comune capofila;
3. Varie ed eventuali.

## 1) Ri-pianificazione anno 2017 del Piano di Zona: richiesta d'integrazione

**Il Presidente Bombonato:** comunica che con DGR n. 2174 del 23/12/2016, considerata l'intervenuta adozione della L.R. 19 del 25/10/2016, che ha previsto l'individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS a decorrere dal 01/01/2017, nelle more dell'adozione dei conseguenti atti di riorganizzazione e di programmazione aziendale, la Regione Veneto ha ritenuto opportuno prorogare al 31/12/2018 la validità dei Piani di Zona dei servizi sociosanitari dei territori delle Azienda ULSS del Veneto.

Con una nota a firma del Direttore Generale Area Sanità e Sociale, Dott. Mantoan, sono state fornite indicazioni per il processo di Ri-pianificazione del Piano di Zona relativamente all'anno 2017. In questa nota vale la pena di sottolineare un passaggio importante: viene precisato, infatti, che "potranno essere inserite nel Piano di Zona annualità 2017 nuove unità di offerta sociosanitarie distinguendole in due categorie:

A) Unità di offerta rientranti nella programmazione aziendale in termini di fabbisogno della nuova Ulss ex L.R. 19/2016 (Tabella 2), con riferimento esplicito alla sostenibilità economica complessiva;

B) Unità di offerta non rientranti nella programmazione aziendale della nuova Ulss ex L.R. 19/2016 (Tabella 2.1): queste strutture potranno essere inserite nel Piano di Zona annualità 2017 a mero titolo ricognitivo, ove dichiarino esplicitamente di non avere intenzione di accedere all'accreditamento e all'accordo contrattuale per almeno tre anni decorrenti dall'autorizzazione all'esercizio. Pertanto l'Ulss nel corso del procedimento di autorizzazione all'esercizio dovrà acquisire dalla struttura richiedente dichiarazione formale in tal senso".

Tale precisazione fa capire che, a prescindere dall'inserimento in Piano di Zona, non per forza tutte le strutture autorizzate all'esercizio saranno anche accreditate. L'impostazione della Regione in questo senso, dunque, sta cambiando.

Altro passaggio fondamentale della nota di indicazioni regionali, che vale la pena di sottolineare è il seguente: "la ri-pianificazione del Piano di Zona per l'anno 2017 deve essere approvata da parte dei Comitati dei Sindaci di Distretto, inviata alla Conferenza dei Sindaci che provvederà all'armonizzazione dei documenti e all'invio in Regione entro il 31 luglio 2017. La trasmissione unitaria dei documenti, predisposti a livello di Distretto, dovrà essere accompagnata da una breve relazione della Conferenza dei Sindaci nella quale sia descritto il percorso per la Ri-pianificazione realizzato negli ambiti distrettuali e le modalità di armonizzazione della programmazione locale".

Il Presidente precisa che non sono ancora state definite le linee guida per la stesura del regolamento della Conferenza dei Sindaci e, pertanto non sono ancora attive le Conferenze dei Sindaci.

Sono state richieste, a tal proposito, indicazioni in regione ed è stato suggerito che gli Uffici di Piano predispongano un documento di armonizzazione che dia conto del percorso effettuato in ottica di concertazione, a firma dei Presidenti dei Comitati di Distretto.

Per la predisposizione della Ri-pianificazione anno 2017, dunque, sono state seguite le indicazioni suddette.

Alcune delle proposte presentate consistono in progettualità semplici, per altre, l'inserimento in Pian di Zona è propedeutico alla richiesta di finanziamenti. Vi sono alcune proposte che il Coordinamento del Comitato dei Sindaci ha pensato di non accogliere, motivandone la scelta.

**Il Direttore dei Servizi Socio-Sanitari, Dott. Brazzale:** espone i criteri che hanno guidato il Coordinamento del Comitato dei Sindaci nella scelta delle proposte da approvare, con particolare riferimento a proposte di attivazione/ trasformazione di unità di offerta di tipo residenziale o semiresidenziale.

Assumendo come riferimento tali criteri, è stato possibile assumere decisioni con carattere di oggettività.

Riassume, pertanto, i criteri di programmazione adottati:

Area – tipologia di offerta	Tipologia di richiesta	Normativa di riferimento	Descrizione	Determinazioni dell'Organo di Governo Politico
Anziani – Unità di offerta per persone anziane <u>non</u> autosufficienti	<i>Attivazione nuovi posti letto per persone anziane non autosufficienti o riconversione di posti letto da autosufficienti a non autosufficienti</i>	DGR n. 2243 del 03/12/2013	L'offerta complessiva – stabilita per il territorio afferente alla ex A.ULSS 18 dalla DGR n. 2243/2013 – è fissata a <b>1.691</b> posti letto autorizzabili ed accreditabili. Pertanto, il fabbisogno (pari a 1.410 P.L.) di posti letto per anziani non autosufficienti per il nostro ambito territoriale è considerato soddisfatto e non sono contemplabili ulteriori attivazioni o nuove realizzazioni di posti letto	Non sono contemplabili ulteriori attivazioni o nuove realizzazioni di posti letto, pertanto le proposte in tal senso non saranno inserite nella Ri-pianificazione anno 2017
Anziani – Unità di offerta per persone anziane <u>non</u> autosufficienti	<i>Diversa distribuzione di posti di I° e II° livello assistenziale in Centri di Servizi per persone anziane non autosufficienti</i>	DGR n. 464 del 28/02/2006	I servizi di II° livello (maggiore bisogno assistenziale) devono avere caratteristiche e dimensione di nuclei, di norma non inferiori a 24 P.L. e possono essere inseriti in Centri di Servizi, di norma non inferiori a 90 P.L., e comunque di norma non inferiori a 60, che assicurano l'assistenza sanitaria nell'arco delle 24 ore. In fase di programmazione, <b>il numero di P.L. definiti di II° livello non può superare il 25% di quelli di I° livello per ogni ambito territoriale.</b> Le variazioni nella qualificazione dei posti autorizzati sono autorizzate dalla Direzione Regionale per i Servizi Sociali, su proposta dell'A.ULSS, nei limiti dei posti preventivamente approvati dalla Conferenza dei Sindaci	Le proposte possono essere accolte qualora venga mantenuto un equilibrio rispetto al budget assegnato nel Fondo per la Non Autosufficienza per la Residenzialità Area Anziani (impegnative di residenzialità)
Anziani – Unità di offerta per persone anziane <u>non</u> autosufficienti	<i>Attivazione di Centri Diurni per persone anziane non autosufficienti</i>	DGR n. 464 del 28/02/2006	Il fabbisogno di Centri Diurni è determinato nella misura del 10% del fabbisogno di posti di residenzialità (fissato a 1.410 P.L. Con DGR n. 2243/2013) NB: la quota di rilievo sanitario per i Centri Diurni è fissata con DGR n. 1673 del 22/06/2010 a € 27,99 e viene finanziata con il budget assegnato alla voce "Assistenza in regime residenziale a favore di persone non autosufficienti" del Fondo per la Non Autosufficienza	Non essendo ancora attivi Centri Diurni per persone anziane non autosufficienti c'è margine di programmazione NB: nel Piano di Zona vigente risultano in programmazione 3 Centri Diurni che ad oggi non hanno ancora trovato attivazione/ realizzazione

<p><b>Anziani – Unità di offerta per persone anziane <u>non</u> autosufficienti</b></p>	<p><i>Attivazione di Centri Diurni per persone anziane non autosufficienti</i></p>	<p><b>DGR n. 464 del 28/02/2006</b></p>	<p>Il fabbisogno di Centri Diurni è determinato nella misura del 10% del fabbisogno di posti di residenzialità (fissato a 1.410 P.L. Con DGR n. 2243/2013) NB: la quota di rilievo sanitario per i Centri Diurni è fissata con DGR n. 1673 del 22/06/2010 a € 27,99 e viene finanziata con il budget assegnato alla voce "Assistenza in regime residenziale a favore di persone non autosufficienti" del Fondo per la Non Autosufficienza</p>	<p>Non essendo ancora attivi Centri Diurni per persone anziane non autosufficienti c'è margine di programmazione NB: nel Piano di Zona vigente risultano in programmazione 3 Centri Diurni che ad oggi non hanno ancora trovato attivazione/ realizzazione</p>
<p><b>Anziani – Unità di offerta per persone anziane autosufficienti</b></p>	<p><i>Attivazione di Case per persone anziane autosufficienti o Comunità Alloggio per persone anziane</i></p>	<p>/</p>	<p>Non c'è un tetto alla programmazione di posti letto per persone anziane autosufficienti. Tuttavia, è necessario tenere presente che negli ultimi anni varie strutture per persone anziane autosufficienti hanno presentato nell'ambito delle Ri-pianificazioni, richieste di conversione di posti letto dedicati a persone autosufficienti in posti letto per persone non autosufficienti. A tali richieste non è mai stato possibile dare seguito in quanto secondo le disposizioni della DGR 2243/2013 il fabbisogno di posti letto per anziani non autosufficienti per il nostro ambito territoriale è considerato soddisfatto e non sono contemplabili ulteriori attivazioni o nuove realizzazioni di posti letto</p>	<p>Eventuali proposte potranno essere incluse nella programmazione purché vi sia la specifica che gli enti gestori non possono presentare richieste di riconversione in posti letto per persone non autosufficienti o persone con disabilità</p>
<p><b>Disabili – Unità di offerta residenziali per persone con disabilità</b></p>	<p><i>Attivazione di nuove unità di offerta residenziali per persone con disabilità e riconversione di posti letto dedicati a persone anziane in unità di offerta per persone con disabilità</i></p>	<p><b>DGR n. 4589 del 28/12/2007</b></p>	<p>Il fabbisogno di posti autorizzabili/ accreditabili nel sistema di offerta di residenzialità per persone disabili è determinato applicando il parametro di 0,7 per mille sulla popolazione residente. L'Allegato B della DGR 4589/07 ha evidenziato il fabbisogno articolato per AULSS ai fini dell'autorizzazione alla realizzazione, all'esercizio e dell'accreditamento. Per l'ex AULSS 18, in base alla popolazione allora residente (pari a 172.420) il fabbisogno era stato determinato in 121 posti. Va precisato che al 31/12/2016 la popolazione afferente al Distretto 1 di Rovigo della nuova AULSS 5 Polesana era pari a 170.758. In base ai parametri definiti dalla DGR 4589/07 il nuovo fabbisogno, pertanto sarebbe pari a 120 posti NB: in tale conteggio non erano considerate le strutture di grandi dimensioni come l'ex Istituti Polesani, oggi riconvertita in diverse unità di offerta ai sensi della L.R. 22/02)</p>	<p>Il fabbisogno è ampiamente soddisfatto alla luce della riconversione della ex Grande Struttura di Ficarolo in Unità di Offerta autorizzate e Accreditate ai sensi della L.R. 22/02</p>

**Il Presidente Bombonato:** passa, dunque, la parola alla Dott.ssa Nichele dell'Ufficio Piano di Zona, che illustra le nuove proposte che, peraltro, sono state inviate a tutti i Sindaci in allegato alla convocazione della seduta odierna.

Precisa che gli accreditamenti istituzionali sono bloccati a livello regionale e, pertanto, sono difficili in questo frangente attivazioni di nuove unità di offerta di tipo residenziale o semi-residenziale ex L.R. 22/02.

In particolare, ricorda che non sono contemplabili attivazioni di ulteriori posti letto per persone anziane non autosufficienti in quanto i posti letto già programmati sono contingentati e, comunque, sono eccedenti sia rispetto al fabbisogno che alle impegnative di residenzialità concesse dalla Regione. La Regione stessa, al momento, non riesce a rivedere la dotazione di impegnative di residenzialità e, dunque, i posti letto già autorizzati ed accreditati possono accedere sempre allo stesso numero di impegnative (circa 1.020 per il territorio afferente al Distretto 2).

Ecco perché la Regione stessa è intervenuta con indicazioni precise rispetto all'attivazione di nuove unità di offerta. Le strutture già attive ed in particolare quelle che accolgono persone anziane non autosufficienti sono in difficoltà perché le impegnative sono un titolo rilasciato al cittadino e non sono legate alle strutture stesse. E' il cittadino a scegliere dove spendere la propria impegnativa e tale scelta può ricadere anche su strutture fuori ULSS o fuori Regione.

**La Dott.ssa Nichele dell'Ufficio Piano di Zona:** illustra il documento di sintesi delle nuove proposte per la Ri-pianificazione del Piano di Zona per l'anno 2017, emerse a seguito dei lavori dei Tavoli Tematici per le 7 aree di intervento del Piano di Zona, riunitesi nei mesi scorsi.

Precisa, inoltre, l'orientamento del Coordinamento del Comitato dei Sindaci in merito alle proposte stesse, già analizzate nelle sedute del Coordinamento stesso, tenutesi in data 21/06 e 27/06 u.s.

**Il Presidente Bombonato:** sottolinea che nel documento di sintesi delle nuove proposte per la Ri-pianificazione del Piano di Zona per l'anno 2017 inviato a tutti i Sindaci in allegato alla convocazione della seduta odierna, non è contemplata la proposta presentata dal Comune di Ceregnano in data 27/06/2017 e relativa alla richiesta di di "inserimento nel Piano di Zona del Distretto 1 di una unità di offerta "Comunità Educativa-Riabilitativa per preadolescenti/adolescenti per 12 posti accreditabili".

Tale richiesta non è stata inserita in quanto giunta dopo la discussione delle nuove proposte in sede di Coordinamento del Comitato dei Sindaci del Distretto 1. Inoltre, trattandosi di una struttura che ha anche carattere riabilitativo e, dunque, una componente di tipo sanitario, è necessario capire se la programmazione della stessa spetti alla Regione. Va, poi, analizzato il bisogno locale relativo a questa tipologia di offerta. Ricorda che a livello regionale esistono poche strutture di questo tipo e nel nostro territorio è prevista l'attivazione di una Comunità Educativa-Riabilitativa per minori e adolescenti (CER) nel territorio afferente al Distretto 2 di Adria.

Relativamente al rigetto della proposta presentata dalla Casa Albergo di Lendinara di incremento dei Posti Letto a disposizione dell'Hospice, precisa che il mancato accoglimento di tale richiesta è esclusivamente legato al fatto che la programmazione di Posti Letto relativi a tale unità di offerta è di competenza regionale in quanto l'Hospice afferisce all'area sanitaria.

Il Presidente mette ai voti la Ri-pianificazione del Piano di Zona del Distretto 1.

L'assemblea approva il documento all'unanimità.

## 2) DGR n. 683/17 Interventi in materia di immigrazione anno 2017: individuazione Comune capofila

**Il Presidente Bombonato:** ricorda che i progetti e gli interventi in materia di immigrazione negli ultimi anni sono sempre stati seguiti dal Comune di Rovigo in qualità di capofila. Nel 2014 era stato designato il Comune di Lendinara che, nell'agosto del 2016, ha comunicato l'impossibilità di proseguire nell'incarico di Referente Tecnico ed Amministrativo dei Piani Territoriali per l'Immigrazione per conto della Conferenza dei Sindaci dell'allora Azienda ULSS 18 di Rovigo. Nel 2016, pertanto, considerato che nessun Comune si è reso disponibile a ricoprire il ruolo di capofila, tenuto conto delle risorse ormai esigue destinate a tali interventi (€ 7.755,02 a fronte dei quasi 100.000 € destinati nei primi anni di attuazione dei programmi di iniziative e interventi in materia di immigrazione) a fronte della mole di lavoro richiesta, si è ritenuto di non aderire a tale iniziativa.

Per quanto riguarda l'anno 2017, l'importo è pari ad € 9.403,33. A meno che qualche Comune accetti di ricoprire l'incarico di Referente Tecnico ed Amministrativo dei Piani Territoriali per l'Immigrazione per conto del Comitato dei Sindaci del Distretto 1, propone di adottare la linea dello scorso anno, pur riconoscendo che, nell'ambito di tale iniziativa, era stato possibile nelle precedenti annualità attuare interventi significativi per l'integrazione sociale e scolastica delle persone immigrate.

## 3) Varie ed eventuali

**Il Presidente Bombonato:** relativamente al Servizio "Nuoto Disabili" informa i presenti che il servizio stesso è prorogato fino al 31/07/2017.

A seguito del ritiro della delega da parte di alcuni Comuni, che negli anni scorsi aderivano a tale servizio, è necessario decidere come proseguire.

Se si decide di proseguire, ciò comporterà inevitabilmente l'aumento della quota da suddividere tra i Comuni che hanno scelto di continuare ad erogare il servizio in forma associata.

Per capire la sostenibilità di tale servizio, date le condizioni attuali, è stata inviata una lettera a tutti i Comuni interessati, per informarli relativamente alle modifiche in corso, in modo tale che ogni Amministrazione possa decidere se e come continuare ad erogare il servizio in forma associata o trovare modalità alternative di erogazione.

Per quanto concerne il Centro ESSAGI di Badia Polesine, informa che è in corso, attraverso il Comune di Badia Polesine, una formalizzazione della richiesta di adesione alla sperimentazione ex

DGR 739/2015, che sarà presentata alla Regione Veneto per dare continuità e stabilità a tale servizio.

*Alle ore 18:30 esce l'Assessore Sperandio, del Comune di Giacciano con Baruchella.*

Per quel che riguarda, invece, la bozza di linee guida per la predisposizione da parte delle Aziende ULSS del nuovo atto aziendale, comunica che, relativamente alla parte dedicata al Distretto (Allegato B della Bozza di Delibera), dopo una serie di incontri si è giunti alla formulazione di una proposta migliorativa rispetto a quanto contenuto attualmente nelle linee guida. Tale proposta prevede alcune apicalità in più per ciascun territorio e dovrebbe ridurre degli oneri a carico dei Comuni. In data 10/07 è stato firmato un documento di osservazioni in merito alle linee guida regionali da parte dei Presidenti dei Comitati dei Sindaci. Ogni Comitato, poi, potrà partecipare alle audizioni in V<sup>^</sup> Commissione.

Ricorda che la V<sup>^</sup> Commissione nel caso specifico darà pareri non vincolanti. Dopo questo passaggio la bozza di Delibera di Giunta torna in Giunta per l'approvazione. Una volta approvata la deliberazione, ci saranno 60 giorni di tempo per stendere l'Atto Aziendale.

Si valuterà con i componenti del Coordinamento del Comitato e sentendo anche altri Comitati dei Sindaci, l'opportunità di fare o meno un ulteriore passaggio in V<sup>^</sup> Commissione.

Il Comitato si conclude alle ore 18:45.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per Il Segretario Verbalizzante  
F.to Dott.ssa Laura Nichele

Il Presidente  
F.to Antonio Bombonato